

Celebrazione del 70° anniversario dall'istituzione dell'Ordine degli Attuari
Roma, 28 Novembre 2012

1942 - 2012: passato, presente, futuro della professione di attuario in Italia

Formazione e ricerca: evoluzioni e prospettive

Marco Pirra

Segretario Generale, Istituto Italiano degli Attuari

marco.pirra@italian-actuaries.org



Formazione

**Il futuro del lavoro
si chiama formazione**

e senza innovazione non c'è futuro!



Proposte per la riforma universitaria

Riteniamo che sia giunto il momento per una più **pacata valutazione** della situazione dell'Università italiana.

Siamo in un periodo estremamente critico: **tutto non è ancora perduto e molto può essere salvato**; la possibilità di **ripresa** e di **sviluppo** dell'università dipende in gran parte dal tipo di riforma che verrà adottata.

Riteniamo dunque che sia nostro dovere civile esprimere un **circostanziato giudizio critico** sul progetto di riforma preparato dal Governo, indicando gli indispensabili emendamenti.

Proposte per la riforma universitaria

Nelle nostre considerazioni e nelle nostre proposte si assume che la riforma deve rispondere a due criteri fondamentali:

1. **allineare** il nostro sistema universitario, nelle sue caratteristiche essenziali, ai sistemi dei **più avanzati paesi europei**;
2. e **consentire libertà di sperimentazione** alle singole Università e ai singoli Dipartimenti, per rendere operante l'autonomia universitaria e per stimolare lo spirito di iniziativa delle comunità dei docenti e degli studenti.

Proposte per la riforma universitaria

La flessibilità e la libertà di sperimentazione presuppongono la rottura di quello che Bruno De Finetti ha chiamato il circolo vizioso della reciproca sfiducia:

«se concedere fiducia è un rischio, il ricorso alla sistematica sfiducia è un errore irreparabile»;

ed è proprio una tale completa sfiducia che ispira molte nostre leggi e, in notevole misura, lo stesso progetto di riforma che qui esaminiamo.

Proposte per la riforma universitaria

Si presuppone che gli uomini sono esseri infinitamente maliziosi e disonesti e si architettano le norme più minuziose e più soffocanti possibili per impedire che la malizia e la disonestà abbiano campo libero.

Per di più, la **malizia** e la **furtività**, invece di essere represses, sono in questo modo potentemente stimolate: i «furbi» si sforzano, molto spesso con successo, di **aggirare le norme** che tentano di vincolarli.

Proposte per la riforma universitaria

Il risultato è che le cose formalmente procedono in modo regolare, ma, sostanzialmente, vanno a catafascio: prevalgono l'ipocrisia e il formalismo, quando non prevale la paralisi.

Osserva ancora De Finetti: «**Soltanto la libertà congiunta alla responsabilità crea rapporto tra esseri umani incoraggiati a sentirsi tali e a fare del proprio meglio**».

Proposte per la riforma universitaria

Argini giuridici e norme generali debbono esserci e debbono porre limiti precisi alla condotta dei singoli; ma **la libertà di movimento** deve essere ampia.

Il problema non è di controllare minuziosamente tutte le azioni dei membri della comunità universitaria né quello di codificare tutto ma, all'opposto, quello di individuare quelle **poche fondamentali norme** di carattere generale che possano guidare e sostenere l'azione dei singoli e, per quanto possibile, impedire gli abusi.

Proposte per la riforma universitaria

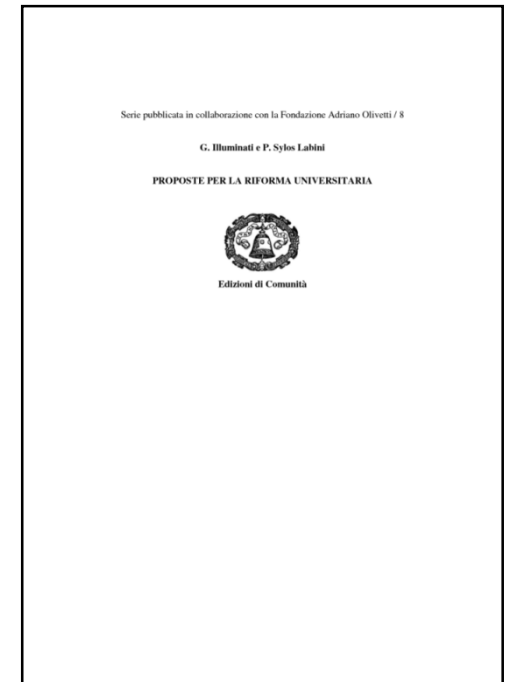
Fra le norme generali ci sono quelle che distruggono i privilegi e le possibilità di privilegio dei pochi a danno dei molti.

In contrasto con quanto demagogicamente si è sentito ripetere fino alla nausea, **bisogna riaffermare che i docenti che credono al loro mestiere sono numerosi** e che essi non solo sono pronti ad accettare, ma sollecitano l'abolizione dei poteri individuali e di privilegi che sono approvati e difesi solo da coloro che hanno usato e tuttora usano l'Università, non come fine in sé, ma come strumento di ambizioni personali e di interessi materiali.

Proposte per la riforma universitaria

Ci pare che sia giunto il momento in cui gli uomini di buona volontà – fra cui vi sono parecchi politici e parecchi docenti – compiano **uno sforzo critico** per combattere le tentazioni che provengono, da un lato, da impulsi demagogici e, dall'altro, da egoismi di gruppo.

Proposte per la riforma universitaria



Gabriello Illuminati, Paolo Sylos Labini (1969)

La situazione oggi

I ricercatori non crescono sugli alberi. Ma, dal momento che l'albero della cuccagna non esiste, la metafora va oltre la fine di Pinocchio nel paese dei balocchi, vittima del gatto e della volpe. Perché dipende dove si piantano gli alberi della ricerca: in Italia – si sa – il terreno è sempre più arido. E così, mentre all'estero la ricerca è feconda, il Belpaese resta al palo, pur registrando le sue eccellenze in ambito formativo.



La situazione oggi

Una china preoccupante del settore – e non è certo una novità – con il suo progressivo slittamento verso **una irreversibile perdita di qualità e competitività complessiva**, aggravata da certa politica dello struzzo dalle decisioni legislative sbagliate, segnate da mera somministrazione di placebo, in luogo di un incisivo e organico progetto culturale, sostenuto da imprescindibili e adeguati finanziamenti. Risultato, un **processo di ricerca, innovazione, competitività in evidente affanno**.



La situazione oggi

Negli ultimi anni anche le più prestigiose riviste scientifiche internazionali hanno lanciato l'SOS sulla scienza italiana. Con relativo (e noto) cahier de doléances: **lo stato sempre più critico della nostra ricerca**, la sua gestione senza prospettive, il processo di marginalizzazione e provincializzazione della nostra università, la cronica mancanza di finanziamenti e la loro immancabile riduzione da parte del governo di turno, con tanto di sgomento e preoccupazione, pensando al **glorioso passato scientifico e ai contributi di qualità**, circoscritti sì ad alcuni campi, ma tuttora visibili.



La situazione oggi

La descrizione dell'Italia della ricerca e dell'alta educazione è documentata ed equilibrata come poche. Ricca di numeri. A iniziare dai mali strutturali: **fondi magri** per la ricerca e progressivo **invecchiamento** delle risorse umane.

Sì, perché se **la ricerca e l'innovazione sono le chiavi della competitività**, è chiaro che bisognerebbe disporre di cospicue risorse, pubbliche e private.



La situazione oggi

A proposito di risorse: spunta l'**1,6 per cento**, ormai famigerata percentuale che va alla **spesa pubblica** per l'istruzione universitaria, calcolata su quella totale, e che secondo i parametri della Strategia di Lisbona dovrebbe essere del 3 per cento.

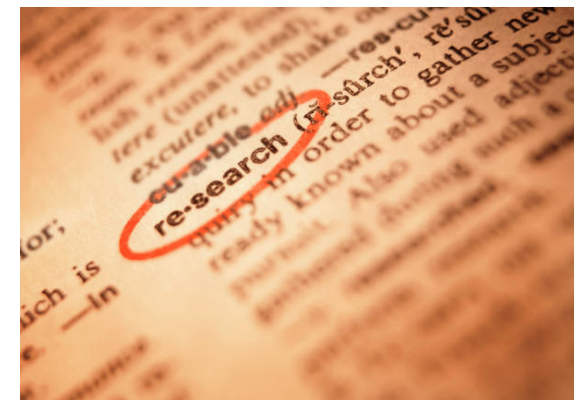
Quanto all'altro punto, l'invecchiamento del personale docente, è un fenomeno di lungo periodo, che non mostra alcun segnale di rallentamento: **in Italia solo il 2 per cento dei docenti universitari ha meno di 30 anni**, contro il 15 per cento della Germania o il 13 per cento della Gran Bretagna.



La situazione oggi

La **soluzione** a queste criticità?

Su una cosa non c'è dubbio: l'innovazione va perseguita; se ben gestito, il finanziamento alla ricerca non è un costo ma **l'investimento più lungimirante che si può fare per il futuro** del paese e delle nuove generazioni.



Actuarial Educators Network

A livello internazionale: le attività del Groupe Consultatif sono determinanti nel processo di convergenza verso una professione europea, promuovendo innanzitutto la **formazione**, con la redazione del **Core Syllabus**, ovvero un modello di curriculum di studi, sottoscritto da tutte le associazioni, e l'introduzione del **Continuing Professional Development** per l'aggiornamento dei professionisti.



Chartered Enterprise Risk Actuary

E' una delle qualifiche disponibili più importanti, attesta le competenze e le conoscenze **sull'Enterprise Risk Management**.

La certificazione risponde all'urgente bisogno di gestire opportunamente il **rischio aziendale**, soprattutto nel settore finanziario.



INTERNATIONAL ACTUARIAL ASSOCIATION
ASSOCIATION ACTUARIELLE INTERNATIONALE

CERA



Chartered Enterprise Risk Actuary

Permette all'attuario di svolgere il ruolo di Chief Risk Officer sia in settori come quello assicurativo e riassicurativo, il "core business" della professione attuariale, sia in **settori nuovi** come quello dell'energia, delle infrastrutture, dei trasporti, produttivo, tecnologico, dei media e sanitario.



INTERNATIONAL ACTUARIAL ASSOCIATION
ASSOCIATION ACTUARIELLE INTERNATIONALE

CERA



Chartered Enterprise Risk Actuary

Rappresenta un impegno globale per guidare e sostenere le migliori pratiche di gestione del rischio in tutto il mondo e **rafforza il riconoscimento internazionale di competenza della professione attuariale** nel campo della gestione dei rischi.



INTERNATIONAL ACTUARIAL ASSOCIATION
ASSOCIATION ACTUARIELLE INTERNATIONALE

CERA



Conclusioni

Oggi i sistemi di valutazione dei rischi sono più sofisticati, sono cambiate le macchine, ma non le idee.

Se ci domandassero un'opinione su **quello che ci riserva il futuro** che tipo di processo seguiremmo?

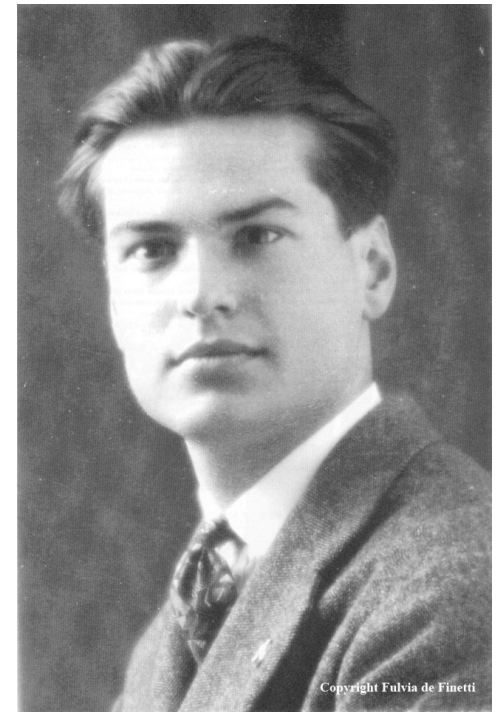
Magari potremmo estrapolare da certe immagini del presente, costituite nei più vari ambiti (economia, sociologia, tecnologia, demografia, ecologia), delle tendenze capaci di sorreggere la descrizione di un domani necessariamente non troppo lontano, visto che questi quesiti nascondono l'esigenza, molto umana, di sapere in che mondo “vivremo” noi che “viviamo” oggi.

Conclusioni

Facendo dell'ironia sulla nostra enfasi per il “metodo” – come se la parola potesse mascherare il carattere personale della fiducia in certe premesse – Bruno de Finetti osserverebbe però che la questione del futuro, la vera questione, non riguarda affatto la previsione, il «sapere come le cose andranno, come se andassero per conto loro». Bisogna invece **«pensare che le cose andranno così come noi riusciremo a farle andare e che, pertanto, il problema è un problema di decisione, non di previsione»**.

Conclusioni

Ciò che spinse De Finetti a presentare domanda alle Assicurazioni Generali, secondo la testimonianza di chi lo ha conosciuto, è stato il bisogno di **fondere teoria e pratica**, di uscire dalla torre d'avorio per **sperimentare sul campo** le sue idee, anticipando un orientamento che è proprio della **ricerca moderna**.



Grazie per l'attenzione

Marco Pirra

marco.pirra@italian-actuaries.org